

Oggi, sabato 25 aprile, onomastico. Marco. Altri Franca.

#### ACCADE VENT'ANNI FA

Primo confronto tra Leonardo Cimino e Franco Torreggiani sulla sanguinosa rapina di via Galeses che costò la vita a Silvano e Gabriele Menegazzo, due fratelli rappresentanti di preziosi. La sera del 17 gennaio del '67 un commando criminale composto da Cimino, Torreggiani, Francesco Mangiavillano e Mario Loria, che aspettava i due giovani sotto casa, fece fuoco contro di loro davanti agli occhi atterriti del padre e della madre. Due testimoni permisero di risalire ai colpevoli. Cimino morì per le ferite riportate in un conflitto a fuoco con la polizia, gli altri tre furono condannati dopo un faticosissimo iter giudiziario.

#### NUMERI UTILI

Pronto intervento 113  
Carabinieri 112  
Questura centrale 4086  
Vigili del fuoco 115  
Crisi ambulanza 5109  
Vigili urbani 67691  
Soccorso stradale 116  
Sangue 4956375-7575893  
Centro antiveicoli 490663  
(notte) 4957972  
Guardia medica 475674-1-2-3-4  
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333  
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

#### I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315  
Enel 3606581  
Gas pronto intervento 5107  
Nettezza urbana 5403333  
Sip servizio guasti 6705  
Servizio borsa 67101  
Comune di Roma 67661  
Provincia di Roma 67661  
Regione Lazio 54571  
Arco (baby sitter) 316449  
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639  
Aied 860661

#### I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433  
Fis: informazioni 4775  
Fis: andamento treni 464466  
Aeroporto Ciampino 4694  
Aeroporto Fiumicino 60121  
Aeroporto Urbe 8120571

#### GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore  
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)  
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
Parioli: piazza Ungheria  
Prati: piazza Cola di Rienzo  
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

#### APPUNTAMENTI

Chi ha paura dell'efficienza. Dibattito sulla pubblica amministrazione in occasione della presentazione del libro «Spesa pubblica e bisogno dell'efficienza. L'esperienza del Fondo investimenti e occupazione 1982-1986» di Pennisi e Petrelli: martedì, ore 21, al Centro culturale mondoperaio, via Tomacelli, 156. Partecipano Forte, Giannini, Mucci, Pedone e gli autori. Coordinata Pinelli.

Versacrum. Arci media di Roma presenta «Percorsi (altri) nella città». Lunedì, ore 21,30, nel locale di via Garibaldi, 2° proiezione di diapositive con colonne sonore. Da ieri e fino al 15 maggio raccolta di materiale fotografico per realizzare un audiovisivo su «Il piacere da fantasma trasgressivo a pratica del quotidiano».

I lunedì dell'architettura. In Arch presenta lunedì, ore 19, presso l'Accademia spagnola, piazza S. Pietro in Montorio, 3, la mostra «Espacios y esculturas de Barcelona». Interverrà il sindaco di Barcellona Pascual Maragall.

La violenza negli stadi. Tavola rotonda del sindacato cronisti romani lunedì, ore 19, alla sala Verde dell'hotel Cavalieri Hilton. Alberto Evangelisti, introduce Vittorio Ragusa. Intervengono Dino Viola, Marco Calleri, Mario Jovine, Rodolfo Guarnio, Carlo Pelonzi, Benedetto Todini.

#### MOSTRE

A. L. R. Ducros, 1748-1810: paesaggi italiani al tempo di Goethe. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Ore 9-13,30/17-20, lunedì chiuso. Fino al 3 maggio.

La tomba François di Vulci. Sono esposte la ricostruzione del complesso, il corredo funerario, parte delle pitture originali della tomba, le oreficerie provenienti da vari musei, infine i documenti figurati delle lotte tra le città etrusche di Vulci, Sovana, Chiusi, Volterra. Braccio di Carlo Magno in piazza S. Pietro, colonnato a sinistra. Ore 10-17, festivi 9-13, chiuso il mercoledì e il 1° maggio. Fino al 10 maggio.

Ralph Gibson: Tropismo. 180 fotografie per la serie «I grandi fotografi nel mondo». Accademia di Francia, villa Medici, piazza Trinità dei Monti, 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 3 maggio.

Auguste Rodin. Disegni ed acquerelli dell'età matura. Centro culturale francese, piazza Navona 62. Ore 16-20, domenica chiusa. Fino al 10 maggio.

«Non sono un eccentrico». Glen Gould. Fotografie e videofilm (inediti in Italia) del musicista e compositore canadese. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Ore 9-13,30, giovedì anche 17-19,30, domenica 12-30, lunedì chiuso. Fino al 3 maggio.

E 42. L'esposizione universale di Roma. Il percorso completo dall'Emilia alla ideazione e alla realizzazione in disegni tecnici, schizzi, bozzetti di preparazione per le opere d'arte. Archivio centrale dello Stato, piazza degli Archivi. Ore 10-18, sabato e domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 10 maggio.

La terra tra due fiumi. Ricerche e scavi in Mesopotamia e in Giordania di spedizioni italiane: gli ori delle tombe reali di Ur, sculture, del III millennio, gli avori di Nimrud, le sculture di Hatra, l'Eracle bronzeo di Seleucia. Chiesa del Complesso di San Michele a Ripa, via di San Michele, n. 22. Ore 9-13,30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 maggio.

La casa di Le Corbusier. Fotografie, disegni provenienti dalla Fondation Le Corbusier di Parigi e dai modelli disegnati dall'architetto con Pierre Jeanneret e Charlotte Perland. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, ore 9-13, domenica 9-12,30, martedì e giovedì anche 17-19,30, lunedì chiuso. Fino al 10 maggio.

#### PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: LA VECCHIA ROMA, via Leonina 10 (rip. dom.) tel. 4745887; ECCE BOMBO, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543469; STUCKKELLER, La Tana del Re, p.zza Re di Roma 49 (lun.) tel. 7577762; SPAGHETTI HOUSE, via Cremona, 59 (lun.) tel. 420152; LA PIZZERIA, via Alessandria, 43 (mar.) CARMINA BURANA, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742500.

#### PER BERE

Centro storico: ROTTERDAM DA ERASMO, via S. Maria dell'Anima, 12 (rip. mer.) NAIMA, via dei Leutari, 34; HIGH FIVE CAFE, Corso Vittorio, 286 (mar.); ANTICO CAFFE DELLA PACE, via della Pace, 3-5 (merc. matt.); Trastevere: GRIGIO NOTTE, via dei Fienaroli, 30b; BILLIE HOLIDAY, via degli Orti di Trastevere, 43 (lun.); REGINE, vicolo del Moro, 49; MELVYN'S PUB, via del Politeama, 8; VER SACRUM, via Garibaldi, 2a. Prati: FONCLEA, via Crescenzo, 82a; CAMARILLO, via Propertio 30 (mar.); LAPUTINA, via G. Bruno, 25-27 (lun.); FUORI ORARIO, Borgo Vittorio, 26 (mar.); Testaccio: ALDEBARAN, via Galvani, 54 (dom.); EUR-MARCOLO: BOMBOKLAAT, Lungotevere Dante, 270 (lun.); EUPUB, via dei Carpi, 31-33, '900, p.le E. D'Amico; Colosseo-San Giovanni: ER PATISTICACIO, via P. Verri, 2; BLUES POWER, via S. Giovanni in Laterano, 244; GLAMOUR, via S. Giovanni in Laterano, 81; DULCIS INN, via Pantheon, 59 (lun.); TUTTALA, via Neofiti, 13a; VENICE, via del Boschetto (dom.); GABELA, via Frangipane, 36 (lun.); CAVOUR 313, via Cavour, 313 (dom.); ELLEN PUB, via Marc'Aurelio, 11 (lun.).

#### RIVISTE

«I giorni cantati» riparte più forte

Sembrerebbe curioso segnalare l'uscita di una rivista che ha quattordici anni di vita, se non fosse che «I giorni cantati», trimestrale di cultura popolare e di cultura di massa, ha festeggiato il numero uno con le edizioni «Cooperativa Manifesto anni '80».

La rivista, nata nel 1973, uscì avventurosamente in ciociaria, si trasformò in rivista nel 1981 ed ora, con la nuova edizione, cura maggiormente la veste grafica, aumenta le tirature e migliora la sua distribuzione in tutte le librerie. La linea del giornale è comunque rimasta la stessa, nell'interesse verso le forme di comunicazione popolare, le culture orali, la musica, la storia e la vita quotidiana.

L'intenzione adesso è quella di porre maggiore attenzione ai movimenti contemporanei e di accostare al lavoro di analisi e discussione anche un servizio di informazione. E la musica viene considerata anche come uno tra i sintomi delle tendenze culturali, cosiddette di massa, che entrano sempre più prepotentemente a far parte della cultura con la «C» maiuscola e della vita sociale e politica e che si scontrano e nascono dalle esperienze del presente caricandosi anche di valenze politiche.

Nel numero uno il dossier è dedicato al dialogo e al confronto tra Nord e Sud, con materiali difficilmente reperibili altrove; fra gli articoli più interessanti, Portelli e Orsi sul razzismo. □ S.S.



Un disegno di Marco Petrella

#### TEATRO

La sosta non s'addice ai due fratelli

La Sosta di Nicola Molino. Regia di Renato Giordano. Interpreti: Gino Lavagetto, Piero Carro, Stefania Montorsi, Vincenzo Taverna. Musica a cura di Renato Giordano. Teatro Tordinona (Via degli Aquasparta). Rassegna Under '85.

Prendete due fratelli di circa quarant'anni che non si vedono da qualche tempo, metteteli nella vecchia familiare casa di campagna ormai a pezzi e lasciateli parlare. Potrebbe nascere un buon dramma psicologico, potrebbe scaturire tensioni, potrebbe restare tutto com'è. In realtà in questo testo di Nicola Molino non avviene granché. Qualche ricordo (d'obbligo), qualche magro tentativo di ricucire il rapporto sfilacciato, qualche considerazione sul presente. Poi arriva lei, la ragazzaotta ye-ye tra ottimismo ed autostop. Tra i due è di nuovo lotta aperta per la «conquista», come da ragazzini. A sketches e bocconi (uno dei due è un ottimo cuoco) l'incontro si potrà per il fine settimana e poi via in malora.

Il testo, dunque, non brilla per intuizioni particolari e la messinscena ha aggiunto il noto «carico da 12». Renato Giordano, che pure ha in passato dimostrato di sapersela cavare con testi ben più smisurati, si è impelagato in un progetto di dissolvenza in un fare da sceneggiato televisivo, la ragazza dovrebbe seriamente riconsiderare la sua preparazione accademica e il cacciatore (un paio di pose) viene probabilmente da un altro testo. Ancora una volta, dunque, un'occasione mancata. □ A.Ma.

## Il vecchio Rodin guarda la giovinezza

DARIO MICACCHI

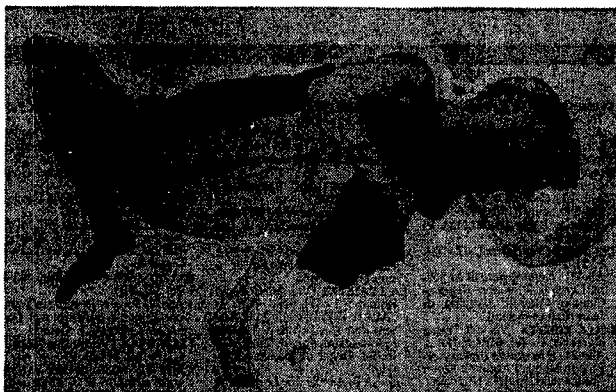
Auguste Rodin. Centro Culturale Francese a piazza Navona 62; fino al 9 maggio; ore 16,30/19,30.

Un centinaio di acquerelli e disegni provenienti dalle ricchissime raccolte del Museo Rodin situato in quell'Hotel Biron dove Auguste Rodin passò l'ultima parte della sua vita di scultore sono esposti a Roma in una mostra a dir poco folgorante. Non si tratta del Rodin ossessionato da Michelangelo e dal titanismo e nemmeno da quelle statue, dal «Pensatore» a «Victor Hugo», nelle cui braccia i giovani del '68 posero le bandiere rosse con scandalo purificatore e, direi, nemmeno del tormentato scultore della «italiana» e dantesca Porta dell'Inferno.

Rodin è radicato nel grande Ottocento realista e simbolico con la grande statua esistente

ziale di Balzac, che è forse la sua più moderna, e getta rami nel nostro secolo fino al 1917 quando muore, che la guerra mondiale non è finita e già sono «esplosi» Futurismo, Metafisica, Cubismo, Espressionismo... Questo Rodin disegna e acquerella è un altro Rodin, senza l'incubo del monumento, ma sensualissimo osservatore della donna e del corpo femminile che fissa in tutte le posizioni immaginabili quasi in rivalità con Degas, con Renoir, con Modigliani, con Pascin, con Schiele.

È un gran vecchio con lo sguardo tenero e tremante e cupido di un giovinetto che si affaccia alla vita e all'amore. Gran disegnatore e colorista questo Rodin. Traccia un segno sottile e delicato, un po' orientale ma energico, senza penitimenti inseguendo volumi e movimenti del corpo



Auguste Rodin «Canto dei cantici», malta e acquerello su carta avorio

femminile. Usa una carta rosa dove striscia tocchi assai fluidi color seppia, sanguigna, azzurro. Gli piace sommare figure e forme, sembra appartenere più all'aria che alla terra. Rodin, che era stato tanto monumentale, in questi fogli non mette mai la figura in posa ma lascia che disegni nello spazio infinite posizioni finché non ne trova e non ne

fissa una particolarmente rivelatrice del vitalismo e della bellezza del corpo femminile. L'espressione non nasce dal volto ma dal corpo.

A sessant'anni passati lo sguardo di Rodin pesca straordinaria freschezza nell'immaginazione e proprio lui che tanto aveva scolpito corpi monumentali si fa umile ed emozionato nell'osservazione del corpo femminile e della

danza. Cava così dalla linea nuova energia, nuova intensità, nuova tensione emotiva. Molti di questi corpi di giovani danzatrici sono incredibilmente vicini ai corpi delle fanciulle danzatrici e saltabanchi dipinte da Picasso nel periodo rosa: stessa trasparenza pura dell'occhio; stesso aprirsi del corpo nello spazio come un fiore; stessa intuizione di una terra e di un mondo giovani da porre in primo piano.



Mingus, uno dei grandi del jazz che ha suonato al Music Inn

Music Inn, la «cantina» della musica, un tutto-ondo storico locale di Roma. È infatti nei sotterranei di Largo del Fiume 3, che le sale del Music si inseguono una dopo l'altra, richiudendo il cerchio ai piedi della scala d'ingresso. Corridoi di muro tappezzati di manifesti e locandine-ricordo dei grandi, molto grandi nomi, che dal 1972 (anno in cui Pepito Pinatelli fondò il locale) fino ad oggi hanno suonato qui. A caso citiamo: Chet Baker, Charlie Mingus, Duke Ellington, Bill Evans e Dexter Gordon. Quel Gordon immortalato nel film di Tavernier, «cordate?», che recitava con la sua voce roca, bassa come il suo sax tenore, si è fermato al Music Inn almeno sei o sette volte. Un vecchio amico ormai.

Il parlo non è molto spazioso, ma le formazioni in trio, quartetto o big band, ci si accomodano sempre in un modo o nell'altro e almeno un

#### STASERA UN'IDEA

A CURA DI ANTONELLA MARRONE

## Il buon vino sta in cantina il grande jazz al Music Inn

centinaio di persone possono ascoltare musica sorvegliando birra o whisky. C'è infatti un bel salotto diametralmente collocato al di là della sala d'ascolto. Vecchie e nuove generazioni amanti del jazz si confidano passioni e antipatie tra un set e l'altro, in quella pausa che scandisce i concerti in due tempi. Una birra costerà tremila lire, un superalcolico, un cocktail ottomila. A volte ci sono anche due concerti per sera e dalle nove si tira tardi fino alle due di notte o, come accade con Teddy Wilson, vispo pianista inse-

gnante di Storia Romana in Alabama, si può toccare il tetto delle sei di mattina. E queste sono le serate memorabili. Resta il fatto che «passare» al Music Inn è, ancora oggi, una delle cose più piacevoli da fare dopo cena, sempre che la musica jazz sia tra i vostri interessi. Aperto dal giovedì alla domenica, il biglietto d'ingresso costa diecimila lire (ventimila nel caso di occasioni speciali). Se non c'è il grosso nome si può assistere al debutto di qualche giovane formazione romana o non mancare all'appuntamento

con alcuni dei «soliti», affezionati musicisti ormai noti. Tra le strette «corsie» che congiungono le sale e il po' dovunque nel locale ci si può sedere, restando anche lontani dal punto sorgente della musica. Qui il soffitto sembra diventare più basso, la «cantina» (inn in inglese), prende forma, spessore e tutto l'ambiente diventa rassicurante. Dopo qualche volta che ci si va, l'impressione è quella di sentirsi un po' in famiglia. Lungo quel percorso circolare, dietro ogni angolo puoi incontrare qualche faccia cono-

sciuta, magari il vecchio compagno di classe, funzionario al comune, che spera ancora di suonare il sax come Sonny Rollins.

Poi ci sono giornalisti, critici, presenzialisti, volti «senza nome» ma già visti. Proprio in questi giorni sul palco per la musica è calato un ospite per proiezioni. È infatti ospite del locale David Cerkot, autore di una lunga serie di short movies girati nel corso di trent'anni, protagonisti i grandi del jazz e le loro interpretazioni storiche. Lo stesso Cerkot presenterà i filmati (questa sera e domani), in tutto circa una cinquantina, tra cui alcuni brani di tre o cinque minuti. Qualche nome? Thelonious Monk in «Round Midnight» del 1972, Miles Davis con John Coltrane, Dyan Kelly, Paul Chambers, Jimmy Cobb in «So what» del 1959; Billie Holiday in «I love you Porgy e Strange fruit».

**BENYK** UFFICIO TECNICO FINANZIARIO

- FIDUCIARI
- PRESTITI
- IPOTECARI
- INDUSTRIALI

TEL. 8813555  
ROMA - VIALE LINA CAVALIERI 48 - 2

**ACED** AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ ED ACQUE

**PROLUNGA LA CHIUSURA DELL'ACQUEDOTTO FELICE**  
A causa del prolungarsi dei lavori di manutenzione dell'Acquedotto Felice, si rende necessario prorogare la sospensione dell'acqua da lunedì 27 aprile a lunedì 14 maggio 1987.  
In conseguenza continueranno a rimanere prive di flusso le utenze, alimentate direttamente dall'acquedotto, i cui titolari non hanno ancora provveduto, nonostante i continui inviti, a spostare le utenze stesse su altri impianti spondali.  
Si invitano, pertanto, i possessori di utenze a contattare gli uffici aziendali per esaminare la posizione tecnico-amministrativa delle utenze in questione.